

L'anello essenziale degli ospedali

MEDICINA INTERNA / 1

Specialità trasversale che tratta i disturbi senza la chirurgia

La medicina interna è una delle specialità più estese ma non tutti sanno definirla. Per farlo, è necessario un cenno storico: fino a inizio '800 le patologie venivano diagnosticate nel momento in cui si manifestavano all'esterno con sintomi evidenti. Per "entrare" all'interno del corpo umano l'unica strada possibile era quella chirurgica. Tutto questo fino alla scoperta dello stetoscopio, che ha rappresentato il punto di svolta, permettendo di ascoltare i suoni interni dell'organismo, per arrivare alla diagnosi in modo molto più agevole rispetto al passato.

Poi sono stati avviati altri strumenti di diagnostica, dalla radiografia alla Tac. Oggi la medicina interna è una branca trasversale che si occupa di diagnosticare e trattare patologie molto diverse: disturbi pneumologici, cardiologici, oncologici, autoimmuni, allergologici, gastroenterologici, reumatologici e di tutte le problematiche che non necessitano di chirurgia.



Specialisti di medicina interna a convegno all'ospedale di Verduno.

L'obiettivo è valutare la salute del paziente considerando sia gli aspetti fisici che quelli psicologici, analizzando i sintomi e i segni di tutti gli organi per poi collaborare con altri specialisti.

Lo staff dell'Asl Cn2 è formato da 19 medici: nel reparto attivato all'ospedale Ferrero, sono 60 i letti di ricovero e, attualmente, vengono gestiti anche 12 letti di area critica e i posti per i pazienti positivi al Covid-19. Oltre a ciò, la struttura porta avanti un'intensa attività ambulatoriale, dalla diagnostica delle patologie vascolari alla gestione degli anticoagulanti, dalla geriatria alle patologie respiratorie, senza dimenticare i *day hospital* di ematologia e di reumatologia.

Francesca Pinaffo